

IL CASO Il prodotto della Baraggia aumenta le vendite. Soprattutto grazie al lockdown

Su i consumi, riso Dop più forte del Covid

Nonostante la pandemia, il 2020 si è chiuso con segnali positivi sul fronte del commercio

Il mondo del riso biellese mantiene un alto profilo nonostante l'onda d'urto del Covid. In un 2020 contrassegnato dalla pandemia, il Consorzio di Tutela della Dop Riso di Baraggia Biellese e Vercellese, che comprende una trentina di aziende tra le due province (che coltivano rispettivamente 4.000 e 70mila ettari) oltre a Novara rappresentata da Mittino, ha tratto beneficio nelle vendite nazionali ma soprattutto nei consumi con i mesi del primo lockdown, marzo e aprile, che hanno visto un incremento notevole nell'utilizzo del riso italiano,

obbligatoriamente cucinato in casa. Nonostante la concorrenza spietata della materia prima proveniente dall'Asia, i produttori restano ottimisti, anche se qualcosa per migliorare la situazione va ancora fatto.

I dati. Il Covid-19 ha accelerato, lo scorso anno, le vendite dell'industria risiera, creando un aumento di quasi 41.000 tonnellate (+10%) del collocamento del riso in Italia rispetto alla campagna precedente. Nel corso della campagna 2020/2021, risone escluso, al 4 dicembre le importazioni in Italia risultano pari a 26.649 tonnellate

base lavorato. Si evidenzia quindi un incremento del 28% rispetto ad un anno fa secondo i dati del MISE per semigreggio e lavorato. E nel corso della campagna 2020/2021 le esportazioni dall'Italia (risone escluso) risultano pari a 36.022 tonnellate, base lavorato, quindi anche in questo caso si registra un incremento del 28% rispetto ad un anno fa.

Per Paolo Dellarole, presidente di Coldiretti Vercelli Biella, il quadro è positivo in un contesto difficile: «Nel primo lockdown vi è stata certamente un accelerazione

degli acquisti dell'industria e dei supermercati legati al timore di blocco di trasporti con un rialzo delle quotazioni. Stessa cosa si è verificata con il raccolto nuovo del 2020 dove, in prossimità del secondo lockdown, c'è stato un buon flusso di acquisti perché ogni comparto cercava l'approvvigionamento. Alcune fasi alterne hanno creato dei rallentamenti nei consumi ma siamo arrivati alla fine dell'anno con delle quotazioni stabili. Purtroppo paghiamo ancora il blocco della ristorazione serale e la chiusura totale o quasi del turismo».

● Servizio di Lorenzo Lucon

